

Caritas Italiana – Migrantes

XXVII RAPPORTO SUI MIGRANTI

«Nella vita moderna niente è più efficace di un luogo comune: affratella il mondo intero» (Oscar Wilde)

Risposte ad alcuni LUOGHI COMUNI sugli immigrati

1 I migranti sono tanti. In verità gli immigrati in Italia sono pari all'8,5% della popolazione.

2 Gli immigrati provengono principalmente dall'Africa.

In verità le nazionalità più presenti in Italia sono, in ordine di percentuale: Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina, Paesi africani.

3 Sono tutti musulmani e ci stanno invadendo. In verità, il 58% degli stranieri residenti in Italia è cristiano (fra i quali circa 2 milioni ortodossi e 1 milione cattolici). Il 28% è musulmano.

4 Ci rubano il lavoro. In verità, non c'è concorrenzialità. Gli immigrati fanno lavori che gli italiani non vogliono più fare.

5 Sbarcano i terroristi. In realtà la maggior parte degli affiliati ai gruppi terroristici coinvolti negli attentati in Europa era già presente sul territorio, in quanto cittadini europei.

6 Sono pericolosi. Studi internazionali negano una corrispondenza diretta tra l'aumento degli immigrati e le denunce per reati penali. A delinquere sono molto più gli italiani che gli stranieri.



7 Ci portano le malattie. Non è così. I migranti non rappresentano un rischio per la salute pubblica.

8 Li trattiamo meglio degli italiani. Falso. La maggior parte dei richiedenti asilo sono in strutture straordinarie, spesso con personale e servizi insufficienti. I 35 euro al giorno, poi, vanno agli enti che gestiscono i centri, mentre solo 2,5 euro vengono corrisposti al richiedente asilo (fondi soprattutto UE).

9 Aiutiamoli a casa loro. La comunità internazionale da decenni si pone questo obiettivo ma i risultati sono ancora insufficienti.

10 Hanno pure lo smartphone. Per chi fugge da guerra, violenze o povertà ed è costretto ad intraprendere un lungo e pericoloso viaggio, i cellulari sono beni di prima necessità.

Per saperne di più:
- Intervento di Oliviero Forti
- Sussidiario: "Dieci cose da sapere su migranti e immigrazione"
Caritas Italiana